



Stato civile di San Pietro Avellana, anni 1809-1815: spigolature e curiosità.

Sfogliando i registri dello stato civile del comune di San Pietro Avellana², relativi al periodo napoleonico (1805 -1815), è stato possibile censire numerosi dati sulla popolazione del comune dell'alto Molise. Queste fonti, infatti, forniscono preziose informazioni sulla composizione sociale della comunità, e, se adeguatamente ordinati e classificati, consentono di ricostruire la composizione delle varie famiglie, con conseguente possibilità di tracciare un quadro genealogico completo, di ciascuna di esse.

Il progetto, certamente molto ambizioso, poiché diretto a censire anche i periodi successivi a quello napoleonico (periodo della Restaurazione, e periodo successivo all'Unità d'Italia, fino al 1899), richiede un'attività diretta alla raccolta ed alla gestione di una notevole quantità di dati.

Tuttavia, mentre il lavoro prosegue, ed avendo terminato il censimento dell'intero periodo che va dal 1809, al 1815, previa consultazione dei registri di stato civile delle nascite, matrimoni e morti, ho pensato di condividere alcuni di questi dati. Sperando, pertanto, di fare cosa gradita, e di suscitare la curiosità e l'interesse della comunità sanpietrese, verso una

¹ Articolo pubblicato il 09 marzo 2022.

² <https://www.antenati.san.beniculturali.it/?type=registry>

materia, allo stesso tempo affascinante e misteriosa, che è la genealogia, pubblico, qui di seguito, alcune spigolature e curiosità, tratte dai pubblici registri dello stato civile.

Nel periodo 1809-1915, il numero delle nascite, a San Pietro Avellana, si è costantemente affermato su quello dei decessi, nonostante l'elevata mortalità infantile. Sono state, infatti, registrate ben 434 nascite, contro 260 decessi. I matrimoni, invece, furono ben 68.

Chi furono i sindaci dell'epoca? Nel 1809 (all'epoca le cariche si rinnovavano annualmente) il primo cittadino fu Tommaso Quaranta. Tommaso, che di professione era *sartore*, nacque attorno al 1770, e sposò Nicoletta Marrafinò (il cognome, è trascritto così nei registri); la loro abitazione era in vico Fontanella. L'anno successivo, 1810, fu sindaco Ferdinando di Giacomo, del quale non sono emerse, per ora, ulteriori notizie. Il successore fu Costanzo Colajanni, più volte riconfermato nella carica (anni 1811, 1812, 1815). Costanzo, nacque all'incirca nel 1780, e sposò Modestina Morelli. Abitarono inizialmente in vico *Suodo*, poi in via *Trinità*, ed infine in vico *Fucine*; di professione era *ferraro*. Dal 1813, fino ai primi mesi del 1815, sindaco dell'università fu Girolamo Colajanni.

Altro importante ufficio pubblico, era rivestito dal *cancelliere dell'università*, carica che, nel periodo preso in considerazione, fu costantemente ricoperta da Amicantonio Mastrojanni, classe 1772, la cui *condizione* è censita, in progressione di tempo, quale *muratore*, *scalpellino*, *benestante*. L'abitazione di Amicantonio, che sposò Laura Frattura, era ubicata in vico *Fucine*.

Durante il XIX secolo, si indicava sempre la *condizione* (ovvero la professione) delle persone intervenute alla compilazione dell'atto (genitori, sposi, testimoni, ecc.), così come eventuali qualifiche (*Sig.*, *Sig.ra*, *M.co*, *M.ca* – leggi Magnifico, Magnifica – *Don*, *Donna*) riservate a soggetti che,

per la professione svolta, o il ruolo rivestito nella comunità, ricoprivano una posizione di rilievo.

Può essere interessante dare uno sguardo alle famiglie, cd. *forestiere*, cioè provenienti da altri comuni, che si stabilirono a San Pietro Avellana.

Proveniva da Barrea, Domenico Quaranta (n. 1734, ca.), marito di Virgilia di Iullo, residente in *vico Fontanella*.

Dalla vicina Capracotta, invece, si stabilì a S. Pietro Avellana, Pasquale Labate (n. 1771, ca.), *calzolaio*, marito di Maria Giuseppa Alicandri. Abitavano in *vico Fontana Grande*.

Gaetano Tomasi (n- 1779, ca.) di Carpinone, sposò Giuseppa Ricci.

Erano originari di Castel di Sangro: Concordia Petrarca (n. 1779, ca.) moglie di Giovanni di Tella (residenza in *via Fontana Grande*); il Sig. Ignazio Visconti (n. 1777, ca.), *commerciante di seta*, che sposò la Sig.ra Maria Amalia Salvatore, di condizione *gentildonna* (la coppia, molto probabilmente, andò a vivere a Castel di Sangro); Maddalena Ricchiuta (n. 1739, ca.) moglie di Baldassarre Tristano, domiciliati in *vico Fontanella*.

Provenivano da Forlì, Cosmo Gentile (n. 1777, ca.) che andò ad abitare con la moglie, Giovanna Giancola, in *via S. Rocco*, e Rosa Lombardi (n. 1783, ca.) coniugata con Sebastiano Musillo, residenti in *via Trinità*.

Altre tre famiglie, giunsero da Frosolone: Filippo Labate (n. 1782, ca.), sposò Angela di Cianno, e vissero nella loro casa in *vico Fucine*; Gioacchino Labate (n. 1789, ca.), marito di Giovanna Giancola (residenti in *vico S. Rocco*); il *Barone Don Domenico Antonio d'Alena* (n. 1771), *dottore in legge, capitano* (esercito borbonico), e sua moglie *Donna Teresa de Corné* (nata ad Orbetello, ma, di famiglia originaria di Napoli), vissero inizialmente in *vico Trinità*, poi in *vico Fontana Grande*, ed infine in *vico Palazzo*.

Originario di Miranda, Giulio d'Apollonio (n. 1792, ca.), visse in vico *Suodo*.

Anche il Sig. Domenico Iannone, *pratico di legge e proprietario* (n. 1783, ca.) insieme alla consorte, *Sig.ra* Carminella Mariani, cambiò diverse residenze: vico *Torre*, vico *Rifolta*, strada *Trinità*.

Da Montazzoli, invece, pervenne a San Pietro Avellana, *Don* Carlo Checchia, *proprietario*, che andò ad abitare, con la consorte, *Donna* Bambina (o Balbina) Mariani, in strada *Trinità*.

Altri *forestieri* giunsero da Pescocostanzo (Alessandro Mannella – n. 1788, ca. – marito di Giulia Morelli), Pescolanciano (Maria Pettine – n. 1786, ca., moglie di Girolamo di Giacomo), Pietransieri (Preziosa Cordisco – n. 1746, ca. – moglie di Francesco di Sanza).

Proseguendo l'elenco dei paesi, in ordine alfabetico, troviamo alla lettera 'R', i seguenti comuni:

- Rendina: Giacomo Antonio di Carlo (n. 1772, ca.) marito di Maria Rosaria della Croce, con abitazione in via *Trinità*;
- Rignano Garganico: Vittoria Moscatelli, moglie di Benedetto Donatone, residenti in vico *Torre*;
- Ripalimosani: *Sig.* Giovanni Sabetta, *galantuomo, pratico in legge* (n. 1779, ca.), sposò la *Sig.ra* Maria Colomba Salvatore, e vissero in vico *Fontana*;
- Rivisondoli: Margherita Rangone (n. 1781, ca.) moglie di Domenico di Ludovico, residenti in vico *Fontana*;
- Rivisondoli: Mariano Andreone (n. 1778, ca.), impalmò Giuditta Finocchi, e vissero in vico *Suodo*;
- Roccacinquemiglia: Nunziata d'Achille (n. 1780, ca.) andata in sposa a Domenico Colajanni, residenti in via *S. Rocco*;

- Roccacinquemiglia: Gesualda Capone (n. 1794, ca.) moglie di Gaetano Iasella. Abitarono in vico *Fucine*;

Giocondina Ventresca (n. 1773, ca.), originaria di Sant'Angelo del Pesco, viveva col marito, Donato Angelone, al vico *S. Maria*. La moglie di Luigi Frazzino, Concetta di Giacomo, invece, era originaria di S. Maria Oliveto. Felicia di Giacomo di S. Pietro Avellana, residente in vico *S. Rocco*, sposò Giovanni di Mario, di Torella (n. 1747, ca).

Infine, da Vastogirardi, giunsero Anselmo Calabrese (n. 1750 ca.) e sua moglie, Michaela Gentile, che andarono a vivere in via *Torre*, e Carmela d'Amicone (n. 1780 ca.), che andò in sposa a Carmine Morelli, residenti in vico *Trinità*.

Nel 1809, morì a S. Pietro Avellana, un soldato francese, Luigi Vaherol (n. 1781, ca.), *maresciallo della gendarmeria reale*, di stanza a Rionero.

Chi furono i cittadini piu' longevi?

Raggiunse l'età di 80 anni, Carmine di Lorenzo (+ 1810, marito di Angela Carlino, residente in via *Trinità*).

Giuseppe Nicola Gatta (+ 1814, marito di Antonia Colajanni, residente in via *S. Rocco*), e Tecla Morelli (+ 1815, moglie di Giuseppe di Sanza, residente in vico *Trinità*), passarono a miglior vita, all'età di 82 anni.

Ottantaquattro anni, per Antonia di Tella (+ 1813, moglie di Alfonso Morelli, residente in via *Trinità*), mentre raggiunsero gli 86 anni, Angela Colarosa (+ 1815, moglie di Gregorio Tristano, residente in vico *S. Maria*), e *l'arciprete curato*, Don Giovanni Salvatore (+ 1812), in vita residente in vico *Fontana Grande*.

Il record assoluto, però, spetta a Donato Musillo (marito di Lucia di Tella, abitante in vico *Rifolta*), *muratore*, che raggiunse la veneranda età di 87 anni.